

La prima campagna di fundraising della storia

▷ *Lo spericolato viaggio di due aviatori da Milano a Buenos Aires per raccogliere fondi a favore dei poliomelitici di don Carlo Gnocchi: era il 6 gennaio 1949*

di ANTONIETTA NEMBRI

Un'impresa epica realizzata con l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere l'opera di Don Gnocchi è al centro di un libro che ricostruisce un fatto accaduto oltre 70 anni fa. Stiamo parlando di *Le ali dell'angelo* (Futura Libri, 2023) scritto da **Massimo Gagliano** che ha rievocato la trasvolata oceanica del 1949 che ha avuto tra i suoi promotori lo stesso don **Carlo Gnocchi** che in quegli anni non solo si occupava dei suoi mutilati, ma stava anche lanciando, da vero precursore della riabilitazione le basi di un centro all'avanguardia per curare e assistere i poliomielitici.

Per comprendere il valore innovativo di quella iniziativa della metà del secolo scorso che riuscì a creare un movimento di solidarietà che accomunò i due lati dell'Atlantico occorre ricordare — come ricostruisce il testo frutto di ricerche d'archivio e testimonianze — la condizione dell'Italia nel secondo dopoguerra: i circa 15mila mutilati a causa di ordigni e residuati bellici, per non parlare degli orfani, delle città distrutte...

Un aereo di legno e tela

A livello sociale lo Stato arrancava avendo la priorità di ricostruire case, industrie e tessuto economico. In tutto questo don Gnocchi si dedicava alla realizzazione della sua missione. Ed è in questo contesto che il sacerdote ambrosiano entra in contatto con i protagonisti dell'impresa: **Angelo Ambrosini**, industriale e produttore di un piccolo aereo, il Sai 1001 Grifo, **Maner Lualdi** e **Leonardo Bonzi**, piloti appassionati di imprese. Quella che hanno in mente è decisamente ambiziosa: volare da Milano a Buenos Aires, attraversando l'Atlantico da Dakar in Senegal a Puerto Naval in Brasile «18/20 ore di volo kamikaze tutto d'un fiato, pari a quello di un funambolo senza rete di sicurezza: se cadi muori» così scrive Gagliano. L'autore ricorda che il velivolo era di legno e tela, un piccolo aereo con poco più di tre ore di autonomia, insomma non da impresa transoceanica. Eppure l'idea cresce nella mente di Lualdi e



FONDAZIONE DON GNOCCHI



In alto don Gnocchi, Ambrosini, Lualdi e Bonzi accolti da Evita Peron. A sx sotto al manifesto, Bonzi e Lualdi a bordo del Grifo, da notare il serbatoio alle loro spalle

Bonzi che sono decisi a provarci e coinvolgono direttamente don Gnocchi nella macchina organizzativa.

“L’Angelo dei Bimbi”

Oggi parleremo di un progetto di fundraising, con una vera e propria campagna per dare visibilità all’impresa e un nome: “L’Angelo dei Bimbi”. I mesi che precedono la partenza, avvenuta il 6 gennaio 1949, furono febbrili anche per la preparazione del velivolo attrezzato per contenere gli 800 litri di benzina necessari per la traversata atlantica, riducendo al massimo il peso. Lualdi e Bonzi rinunciano a radio e battellino di soccorso: il dialogo tra i due e don Gnocchi è stato al centro di una lettera recitata in occasione della presentazione del libro nei locali del museo dedicato al beato don Carlo Gnocchi. L’impresa fu un successo, i due piloti furono accolti come eroi dalle comunità italiane di Brasile e Argentina, si raccolsero moltissimi fondi, il conteggio definitivo — lontano dal mezzo miliardo di lire preannunciato e che provocò code polemiche — fatto nel 1952 parla di 180 milioni di lire (per aggiornarne il valore si potrebbe parlare di circa 4 milioni di euro attuali). Fondi che contribuirono alle tante opere di don Gnocchi che nel 1955 posava la prima pietra del centro pilota per poliomielitici di Milano.

Quella rievocata dal volume per don **Vincenzo Barbante**, presidente della Fondazione è una delle avventure degli amici di don Gnocchi dalle caratteristiche non banali: il coraggio

di mettersi in gioco «al limite dell’incoscienza» ricordando che «ci vuole incoscienza a far parte di un’opera come questa» e poi la determinazione «sia don Gnocchi sia i due aviatori avevano il comune il non volersi arrendere di fronte alle difficoltà».



Massimo Gagliano
Le ali dell’angelo
Futura libri
pp. 173, 19 euro

PER GLI ABBONATI DI VITA

I digital book su adozioni aperte e Caivano

Adozione aperta, cosa cambia

I bambini adottati potranno continuare ad avere rapporti con le famiglie di origine, se il giudice riterrà queste relazioni positive. Con la recente sentenza della Corte costituzionale si apre una nuova epoca per le adozioni. Cosa cambia? Quali sono i criteri per accompagnare questa rivoluzione? Le famiglie sono pronte? Domande

a cui rispondono 14 esperti, in questo book curato da Sara De Carli: dall’avvocato alla presidente del Tribunale per i minorenni, dallo psicologo alla famiglia.



Parco Verde, cosa serve per davvero

Nel Parco Verde di Caivano, un luogo abbandonato dallo Stato, tra i più degradati del Sud Italia, diventato una delle piazze di spaccio più grandi d’Europa, vivono 6mila persone. Il Parco, nato dopo il terremoto dell’Irpinia del 1980 è tornato sotto i riflettori per lo stupro di gruppo di due cuginette. Ma qui associazioni,

insegnanti e famiglie stanno provando a ricostruire la comunità. Nella pubblicazione raccontano cosa desiderano per un futuro diverso e come lo stanno costruendo.



I **digital book** sono riservati agli abbonati a *Vita* e scaricabili dallo store di vita.it